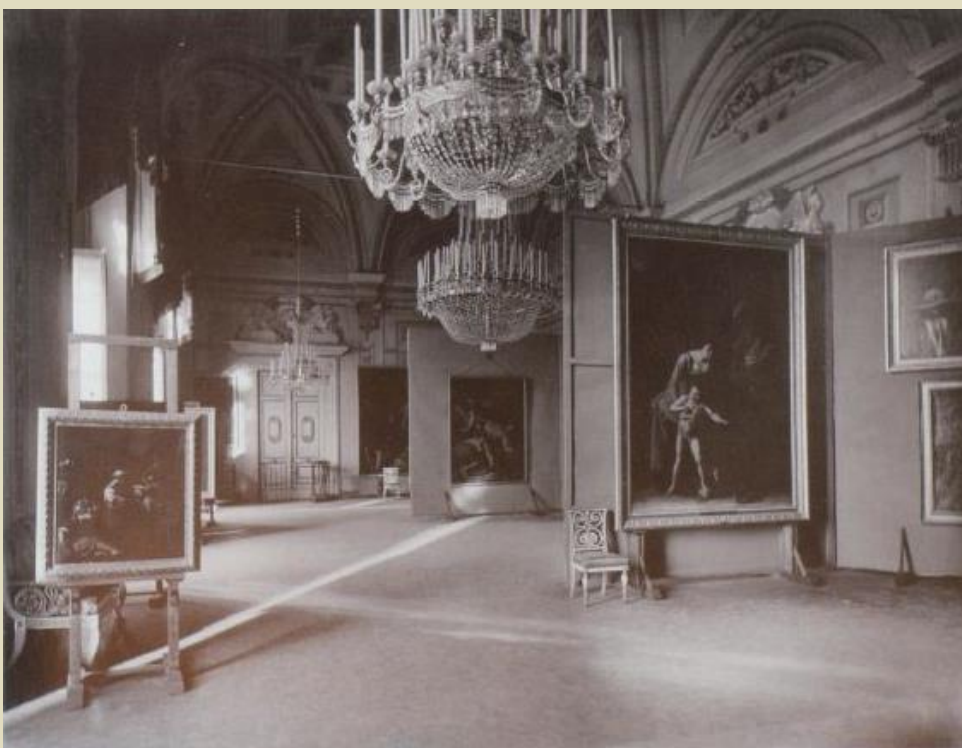


## Le mostre d'arte antica in Italia dal 1861 al 1922 e la riscoperta del Seicento

Dottoranda: Giada Policicchio

Tutor: Prof.ssa Loredana Lorizzo

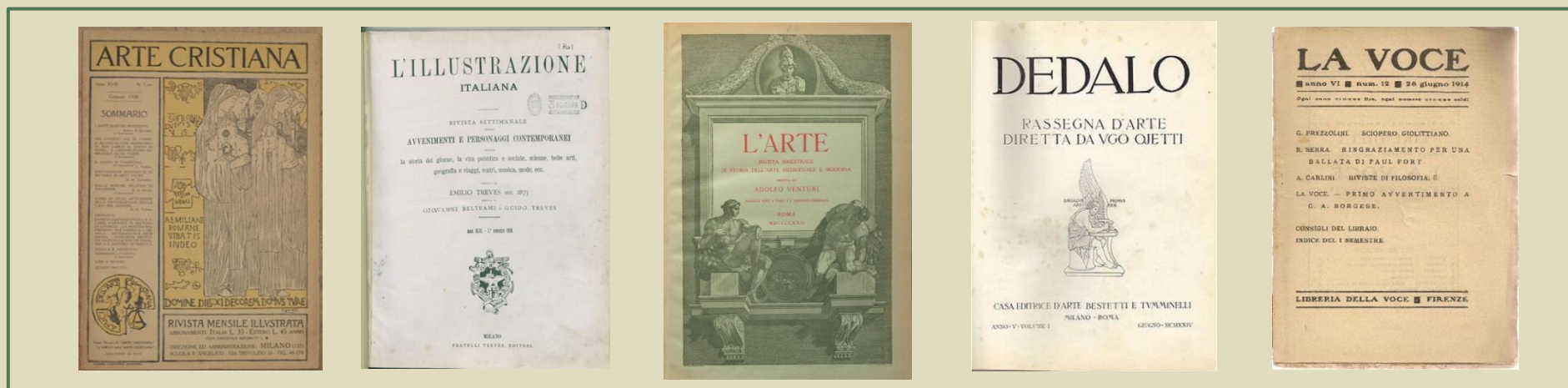
Curriculum: Storia dell'Arte, Estetica, Linguaggi delle Immagini



### Abstract e Obiettivi

Il progetto di ricerca si pone l'obiettivo di individuare e analizzare la presenza di oggetti d'arte barocca esposti all'interno di mostre d'arte antica tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento al fine di comprendere, come tali presenze, abbiano contribuito a promuovere una maggiore conoscenza e rivalutazione del Seicento. Le retrospettive che si prenderanno in esame, svoltesi in territorio italiano, possono essere suddivise in cinque categorie: le mostre presenti all'interno di grandi Esposizioni agricole-industriali e di Belle Arti, le Mostre d'arte antica provinciali e regionali, le Mostre d'arte dedicate a particolari tipologie di oggetti artistici, le Mostre dedicate alla grafica e le Mostre monografiche. Nell'ottica di fornire una visione quanto più completa possibile la ricerca si concentrerà particolarmente sull'attività espositiva del meridione, poco indagata sotto questo aspetto. Ricostruire la microstoria di queste esposizioni (le dinamiche organizzative, le linee di gusto emerse

dalle scelte delle opere d'arte, le implicazioni degli storici dell'arte, dei critici e dei collezionisti, l'influenza degli eventi storico-politici del tempo) permetterà di riscoprire realtà espositive poco indagate e fare chiarezza su che tipo di conoscenze critiche circolassero in quegli anni sul Barocco. Se nel 1861 Giovan Battista Cavalcaselle e Giovanni Morelli bandiscono le opere d'arte secentesche dal loro censimento del patrimonio ecclesiastico umbro e marchigiano, diversamente avviene pochi anni dopo nel Grande Inventario Generale degli Oggetti d'Arte della provincia di Siena stilato da Francesco Brogi che cataloga con scrupolo positivista tutti gli oggetti di tutti i secoli accogliendo anche il Seicento. Queste esposizioni andranno considerate alla luce di un lenta ma efficace riabilitazione del Barocco già in corso da parte della critica ottocentesca e novecentesca - Heinrich Wölfflin, Alois Riegl, Corrado Ricci, Ugo Ojetti, Roberto Longhi - e sono da intendersi come i prodromi decisivi di una serie di mostre dedicate interamente a questo periodo storico-artistico, organizzate a partire da quello che è stato considerato l'evento determinante per il rilancio storiografico di quel secolo: *La mostra sulla pittura italiana del Seicento e del Settecento* del 1922 a Palazzo Pitti.



### Metodologia e sviluppi futuri della ricerca

Nel panorama attuale degli studi sul Barocco questa ricerca si pone l'obiettivo di ricostruire - attraverso gli strumenti della storia dell'arte, della storia sociale e della critica d'arte - lo stato delle conoscenze sull'arte secentesca visibile nelle vetrine delle mostre, il valore attribuito dai conoscitori a questi oggetti e la loro ricezione da parte del pubblico nel contesto della cultura figurativa e storica tra Otto e Novecento. Mediante un'indagine ad ampio raggio, che riguarderà ricerche di tipo bibliografico e archivistico, nonché un serrato spoglio della stampa locale e delle riviste dell'epoca, si tenterà di restituire un quadro d'insieme dell'attività espositiva nazionale che include l'arte secentesca e suoi relativi criteri di scelta. Nel corso del prossimo semestre occorrerà condurre *in primis* una riesamina degli studi sul Barocco condotti tra l'Ottocento e il Novecento e dotarsi di una solida conoscenza del contesto storico-artistico e storico-politico italiano del periodo. In un secondo momento lo studio si concentrerà su un primo gruppo di mostre organizzate tra Roma e Firenze. L'indagine riguarderà l'individuazione dei cataloghi e della bibliografia relativa alle mostre in esame e la consultazione dei fondi archivistici conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, l'Archivio Storico Capitolino di Roma, l'Archivio Storico l'Istituto Centrale per la Grafica di Roma, l'Archivio di Stato di Firenze, l'Archivio Storico delle Gallerie degli Uffizi, l'Archivio Storico del Comune. Nello stesso modo ci si muoverà per studiare le mostre allestite nelle altre città del centro-nord e del sud Italia per cui verrà condotta una prima ricerca presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli, l'Archivio di Stato di Napoli, di Cosenza e di Palermo.